

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4566	28 agosto 1996	TERRITORIO
Concerne		

Concessione di un sussidio di fr. 265'000.-- per il restauro della chiesa parrocchiale di San Michele di Arosio

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

con il presente messaggio ci preghiamo sottoporvi, in base alla legge cantonale per la protezione dei monumenti storici ed artistici, il disegno di decreto legislativo inteso a concedere alla Parrocchia di Arosio un aiuto finanziario di fr. 265'000.- per il restauro della chiesa parrocchiale di San Michele di Arosio, monumento iscritto nell'elenco cantonale nel 1955.

1. Cenni storici

La chiesa parrocchiale di San Michele di Arosio ha un'aula rettangolare a quattro campate e due cappelle laterali dedicate rispettivamente alla Beata Vergine Maria del Rosario e al Santo Crocifisso.

Di origini romaniche, testimoniate da parti dell'edificio primitivo conservate ancor oggi nelle pareti, fu demolita e ricostruita secondo la pianta attuale nella prima metà del Quattrocento.

All'inizio del Cinquecento Antonio da Tradate e il figlio Giovanantonio decorarono il coro, le pareti della navata e le volte.

Negli anni 1640-1647 la costruzione fu ulteriormente trasformata. Si innalzò l'edificio, voltandolo, e si ottenne l'espressione volumetrica odierna; le tracce del tetto della costruzione quattrocentesca, più basso di quello attuale, s'intravedono ancor oggi nella facciata principale. Vennero posti i contrafforti esterni e si modificò la cappella della Beata Vergine Maria. Gli affreschi tradatesi vennero ricoperti.

Successivamente, sempre nel Seicento, fu posta la meridiana.

Nel 1769, anno della visita del Vescovo Muggiasca, venne elevata la torre campanaria, che assunse un coronamento a bulbo.

Nel 1906 la volta fu dipinta da Bernardino Ferroni.

I lavori di restauro del 1948 riportarono alla luce, dopo quasi tre secoli d'oblio, gli affreschi laterali dei di Tradate.

Il tetto della chiesa venne rifatto nel 1964, quello delle cappelle laterali nel 1977.

L'opera pittorica della famiglia dei di Tradate, che adornava i muri e le volte della chiesa, è indubbiamente un documento artistico di grande importanza. Degli affreschi delle volte non resta più nulla poiché queste vennero demolite del 1640; ci sono però pervenuti quelli del coro e delle pareti laterali della navata.

Nel coro l'opera dei di Tradate si estende su quattro registri, la cui lettura va fatta dall'alto verso il basso. Sulla parete centrale domina, in parte nascosta dall'altare maggiore barocco, la grande Crocifissione, sormontata da un oculo chiuso, ornato da fiamme, con ai lati rispettivamente una scena dell'Epifania e una della Circoncisione.

Nella parete nord le figurazioni concernono scene tratte dalla vita di Gesù. Partendo dal registro superiore si osservano: l'Annunciazione, la Visitazione e la Natività; episodi della vita di Cristo; episodi della Passione fino alla Salita al Calvario; scene probabilmente inerenti alla Resurrezione (restano pochi frammenti).

I dipinti della parete sud appaiono mutili e la lettura dei pochi rimasti è difficoltosa. Dall'alto verso il basso, le scene leggibili sono le seguenti: Strage degli Innocenti; Risurrezione; Cristo al Limbo e Pentecoste. La finestra murata che taglia i due registri mediani presenta nello sguancio un San Sebastiano e nel soffitto la testa del Salvatore.

Nella parete orientale della seconda campata, l'opera dei di Tradate si sviluppa su due registri: in quello superiore è affrescata l'Assunzione della Vergine, in quello inferiore la Pietà con santi.

Altri affreschi, anteriori all'opera dei di Tradate e probabilmente della prima metà del Trecento, ornano la parete meridionale della prima campata; si distingue la scena con San Francesco a cospetto di Papa Innocenzo III.

Ricche decorazioni in stucco del 1735 ed eleganti statue adornano la cappella dedicata alla Madonna. I dieci ovali, cinque per ciascuna parete laterale della cappella, furono eseguiti da Bartolomeo Rusca nel 1732. Nella volta vi è una raffigurazione celeste della Trinità e della Madonna.

2. I lavori di restauro

Dopo i lavori di restauro del 1948, che hanno tra l'altro riportato alla luce gli affreschi tradatesi, altri interventi, volti soprattutto a garantire la tenuta del tetto, sono stati eseguiti nel 1964 (tetto principale) e nel 1977 (cappelle laterali).

Malgrado questi sforzi la chiesa si presenta oggi con diversi segni di degrado, internamente ed esternamente. Vi è pertanto la necessità di un intervento globale che interesserà il monumento sia a livello strutturale sia nei decori, valorizzando le testimonianze pittoriche e a stucco più significative e tentando di armonizzare, attraverso un rinnovo delle tinteggiature delle pareti, le varie epoche presenti.

Internamente si intende in particolare ripulire e consolidare gli affreschi tradatesi, ripristinare il tinteggio anteriore a quello del 1948 (di un grigio più chiaro di quello attuale), restaurare gli stucchi barocchi della cappella dedicata alla Beata Vergine e della controfacciata, recuperare con un intervento conservativo i decori pittorici del Ferroni su volta e trabeazione, risanare e in parte sostituire i serramenti.

Esternamente si provvederà a restaurare le facciate e il campanile. Inoltre si ridisegnerà il sagrato in modo da renderlo più unitario.

Ogni intervento sarà eseguito sotto la vigilanza della Commissione e dell'Ufficio cantonale dei monumenti.

3. I costi e il finanziamento

La spesa complessiva è preventivata in fr. 1'000'000.-- di cui fr. 969'000.-- sussidiabili. Sentito il parere della Commissione cantonale dei monumenti storici risulta proponibile un sussidio unico di fr. 265'000.-- corrispondente al 27,5% della spesa.

Nell'ambito degli aiuti federali alla salvaguardia dei monumenti è previsto l'inoltro di una richiesta di sussidio all'Ufficio federale della cultura.

4. Relazione con il piano finanziario

Il previsto investimento è compatibile con i limiti di credito stabiliti nel piano finanziario (settore n. 500: ambiente e territorio, sottosettore n. 510: protezione del territorio). L'opera non comporta oneri supplementari alla gestione corrente.

5. Conclusioni

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di decreto legislativo volto a concedere un sussidio globale di fr. 265'000.-- quale partecipazione del Cantone al restauro della chiesa parrocchiale di San Michele di Arosio, monumento iscritto di proprietà della Parrocchia di Arosio.

Vogliate gradire, onorevoli signor Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli
p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio di fr. 265'000.-- per i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di San Michele di Arosio

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 agosto 1996 n. 4566 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

A favore della Parrocchia di Arosio è concesso un sussidio di fr. 265'000.-- quale contributo cantonale ai lavori di restauro della chiesa di San Michele di Arosio.

Articolo 2

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio monumenti storici.

Articolo 3

L'aiuto sarà versato dopo:

- la conclusione e il collaudo dei lavori da parte della Commissione cantonale dei monumenti;
- la consegna all'Ufficio cantonale dei monumenti storici della documentazione scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite;
- la presentazione della liquidazione.

A giudizio del Dipartimento dei territorio possono essere versati degli acconti sull'aiuto concesso.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.